

Camera dei Deputati

Legislatura 17
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA : 3/00791
presentata da **GALLINELLA FILIPPO** il **29/04/2014** nella seduta numero **220**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
DAGA FEDERICA	MOVIMENTO 5 STELLE	29/04/2014
LUPO LOREDANA	MOVIMENTO 5 STELLE	29/04/2014
BUSTO MIRKO	MOVIMENTO 5 STELLE	29/04/2014
BERNINI MASSIMILIANO	MOVIMENTO 5 STELLE	29/04/2014
DE ROSA MASSIMO FELICE	MOVIMENTO 5 STELLE	29/04/2014
BENEDETTI SILVIA	MOVIMENTO 5 STELLE	29/04/2014
TERZONI PATRIZIA	MOVIMENTO 5 STELLE	29/04/2014
GAGNARLI CHIARA	MOVIMENTO 5 STELLE	29/04/2014
MANNINO CLAUDIA	MOVIMENTO 5 STELLE	29/04/2014
L'ABBATE GIUSEPPE	MOVIMENTO 5 STELLE	29/04/2014
SEGONI SAMUELE	MOVIMENTO 5 STELLE	29/04/2014
PARENTELA PAOLO	MOVIMENTO 5 STELLE	29/04/2014
ZOLEZZI ALBERTO	MOVIMENTO 5 STELLE	29/04/2014
MICILLO SALVATORE	MOVIMENTO 5 STELLE	29/04/2014

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO , data delega **29/04/2014**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
ILLUSTRAZIONE		
GALLINELLA FILIPPO	MOVIMENTO 5 STELLE	30/04/2014
RISPOSTA GOVERNO		
GUIDI FEDERICA	MINISTRO, SVILUPPO ECONOMICO	30/04/2014
REPLICA		

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
DAGA FEDERICA	MOVIMENTO 5 STELLE	30/04/2014

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

DISCUSSIONE IL 30/04/2014

SVOLTO IL 30/04/2014

CONCLUSO IL 30/04/2014

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in Assemblea 3-00791

presentato da

GALLINELLA Filippo

testo di

Mercoledì 30 aprile 2014, seduta n. 221

GALLINELLA, DAGA, LUPO, BUSTO, MASSIMILIANO BERNINI, DE ROSA, BENEDETTI, TERZONI, GAGNARLI, MANNINO, L'ABBATE, SEGONI, PARENTELA, ZOLEZZI e MICILLO. — **Al Ministro dello sviluppo economico.** — Per sapere – premesso che:

dal mese di luglio 2013 è ufficialmente in corso il negoziato tra Unione europea e Stati Uniti per la conclusione dell'accordo di partenariato economico-finanziario noto come Transatlantic trade and investment partnership o Ttip;

la creazione di una zona euro-americana di libero scambio, priva di frontiere interne, ha conseguenze estremamente significative per il quadro normativo globale in materia di commercio ed investimenti ed impone un'attenta riflessione che evidenzia tutte le implicazioni di un'iniziativa che, oltre ai benefici economici, ha anche rilevanti finalità politiche;

le condizioni per la creazione della Transatlantic trade and investment partnership vennero poste nel 2007 con l'istituzione di un Consiglio economico transatlantico, formato da rappresentanti dell'Unione europea e del Governo statunitense, ed è poi proseguita grazie ai lavori di una commissione tecnica mista costituita nel 2011, i cui componenti, salvo il Commissario per il commercio dell'Unione europea, non sono mai stati resi noti dalla Commissione europea, nonostante i ripetuti richiami alle norme comunitarie sul diritto all'informazione, operati da varie organizzazioni della società civile interessate a conoscerne i nomi;

sebbene i fautori dell'accordo sostengano la straordinarietà dell'iniziativa destinata ad aumentare lo scambio delle merci attraverso l'eliminazione di dazi e barriere commerciali, non è difficile individuare nelle potenti multinazionali americane ed europee i veri promotori del Transatlantic trade and investment partnership; riuniti in gruppi di pressione esse esercitano ormai da decenni una fortissima influenza, mediante gli strumenti del lobbying, sugli organismi regolatori siano essi l'Unione europea o gli Stati nazionali, come dimostra la presenza di alcune grandi aziende americane nel consiglio direttivo dell'associazione americana che opera per indirizzare le trattative del Transatlantic trade and investment partnership;

un'iniziativa di tale portata, destinata ad incidere su ogni aspetto della vita sociale europea, dato che investe tutti i settori economici per assoggettarli al principio dell'abolizione di ogni barriera regolamentativa, avrebbe dovuto coinvolgere maggiormente i Parlamenti e le parti sociali ai fini di un esame pubblico prima dell'approvazione del mandato negoziale e di un costante monitoraggio dopo l'entrata in vigore dell'accordo, anche in virtù delle conseguenze sui livelli occupazionali, sul rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori e sul generale impatto sociale ed ecologico;

l'abolizione di ogni barriera tariffaria – e non – rischia di incidere negativamente sugli strumenti a garanzia del consumatore, quali, ad esempio, i controlli, l'etichettatura, le certificazioni, ovvero tutte quelle barriere indirette a tutela della sicurezza e della qualità; l'esempio più ricorrente è in materia di organismi geneticamente modificati, la cui introduzione nell'agricoltura europea è stata fino ad oggi rallentata da una serie di regole comunitarie che, con l'entrata in vigore del Transatlantic trade and investment partnership, diverrebbero illegittime, consentendo ai grandi gruppi della genetica agricola di commercializzare liberamente i loro prodotti;

sul piano strettamente economico-commerciale giova, inoltre, rilevare che, mentre il mercato unico è il risultato di un'omogeneità di regolamentazione senza precedenti, volta ad assicurare ai cittadini europei uguali condizioni di partenza per l'esercizio dell'attività imprenditoriale, quello statunitense è frutto di anni di deregulation e gli operatori economici europei si troveranno a competere con concorrenti americani in un quadro caratterizzato dalla compresenza di assetti legislativi molto differenti –:

se e quando il Governo intenda rendere noti gli ultimi sviluppi dell'iniziativa citata in premessa, posto che un simile accordo, lungi dal restare riservato, dovrebbe essere reso quanto più pubblico ai cittadini europei sui quali ricadono le principali conseguenze, e quali azioni intenda intraprendere, presso le competenti sedi comunitarie, affinché il partenariato si articoli su assetti legislativi omogenei, preveda forti tutele per l'agricoltura comunitaria ed adeguate salvaguardie per gli interessi produttivi e i livelli occupazionali del nostro Paese. (3-00791)